



**Associazione Italiana di Valutazione**

**Congresso annuale 2012**

**Bari, 19-20 aprile 2012**

***“Politiche basate sull’evidenza (Evidence Based Policy) e valutazione. Dal mito alla realtà?”***

1

***Sollecitazione di contributi per le sessioni a chiamata  
e per una sessione ‘poster’***

Il XV Congresso dell’Associazione Italiana di Valutazione (AIV) si svolgerà a **Bari** nei giorni **19 e 20 aprile 2012** e sarà organizzato e realizzato in collaborazione con

- Università degli Studi di Bari, dipartimento di Psicologia e Scienze Pedagogiche e Didattiche e dipartimento di Agraria;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, Regione Puglia.

**Nell’ambito del congresso si terranno, indicativamente nel pomeriggio della prima giornata e nella mattina della seconda (secondo un programma di dettaglio che sarà reso noto in seguito), sessioni tematiche parallele: ai contenuti di queste sessioni è dedicata la presente chiamata.**

Il programma del Congresso, aggiornamenti e indicazioni operative saranno disponibili, con aggiornamenti costanti, a partire dal prossimo 23 gennaio in una apposita sezione del sito web dell’AIV ([www.valutazioneitaliana.it](http://www.valutazioneitaliana.it)).

Il *Comitato Scientifico* del Congresso è costituito dal Direttivo dell’AIV.

***Il tema del Congresso***

Da qualche anno si invoca sempre più spesso il ricorso a studi fondati sull’evidenza empirica per il disegno e la valutazione delle politiche pubbliche: in questo ambito, la *evidence-based policy* (EBP) intesa come politica pubblica basata su risultanze (tendenzialmente quantitative) “oggettive” e tangibili sta assumendo sempre più peso, almeno teorico, nel panorama europeo e italiano.

Infatti, secondo una delle molte definizioni - che problematizza il rapporto tra *evidence-based policy* e le modalità attraverso le quali produrre le *evidenze*, indicando il metodo sperimentale classico con randomizzazione come *una* delle opzioni possibili - “la **evidence-based policy** è una politica pubblica basata su rigorose evidenze di tipo *oggettivo*. E’ una estensione dell’idea della *evidence-based medicine* all’intero campo delle politiche pubbliche. Un aspetto importante della *evidence-based policy* è il ricorso a studi scientificamente rigorosi, quali gli esperimenti randomizzati con gruppi di controllo (randomized controlled trials), al fine di individuare i programmi e le pratiche in grado di migliorare i risultati significativi delle politiche. Tuttavia, alcuni temi ed ambiti (di policy) non sono adatti all’uso di modelli e metodi quantitativi e ciò ha avviato un dibattito circa i metodi e gli strumenti che sono considerati *critici* rispetto alla raccolta di evidenze significative. (In ogni caso), dati affidabili, capacità analitiche e sostegno politico emergono come gli elementi più importanti (per la implementazione di *evidence-based policy*)”<sup>1</sup>.

In tempi di forti ristrettezze economiche che reclamano una maggiore attenzione alle scelte pubbliche, la necessità da parte dei decisori di avere a disposizione dati ed informazioni valutative sempre più accurate e solide si rende ancora più necessaria e stringente sia nei confronti della Pubblica Amministrazione (in una logica di efficienza) sia nei confronti della cittadinanza (in una logica di trasparenza e consapevolezza democratica). Da questo punto di vista, la tendenza in atto, anche a livello europeo (basti pensare alle proposte di nuovi Regolamenti della Politica di Coesione elaborate dalla Commissione Europea) va nella direzione di “condizionare” sempre più la programmazione e implementazione degli interventi alla disponibilità di dati ed informazioni valutative derivanti dalla applicazione di modelli e metodi solidi e difendibili.

Eppure a fronte di tante invocazioni e di frequenti esortazioni non corrisponde una altrettanto diffusa ma soprattutto consapevole domanda di valutazioni che vadano in tale direzione: anzi, sembra esserci una relativa “confusione” su che cosa voglia dire realmente “basarsi sull’evidenza” e, in particolare, su quali possano essere le modalità attraverso le quali la valutazione - nelle sue diverse forme, accezioni ed ambiti di esercizio - può rispondere a tale imprescindibile requisito.

Proprio a partire da queste considerazioni, il Congresso intende essere un momento di riflessione dedicato alla *evidence-based policy* nel suo rapporto con la valutazione in quanto, la valutazione, attività formalizzata e condotta secondo logiche di rigore scientifico finalizzate proprio a rendere disponibili *evidenze empiriche* a supporto dei processi decisionali. Da questo punto di vista, il tema è quello delle *modalità* attraverso le quali produrre queste evidenze, sia che si adotti una definizione *ristretta* di *evidence-based evaluation* (EBE, che la identifica sostanzialmente con la valutazione di impianto quantitativo basata su modelli e metodi di tipo

---

<sup>1</sup> Head B., *EBP. Principles and Requirements*, in: AA.VV., *Strengthening Evidence-based Policy in the Australian Federation, Canberra, 17-18 August 2009, Volume 1: Proceedings*.

sperimentale) sia che si adotti una accezione *ampia* di EBE (che la identifica con la necessità, propria di *qualunque valutazione*, di fondare il proprio giudizio su solide e rigorose evidenze empiriche e quindi include appieno, per la valutazione degli effetti, anche tutto l'ambito dei metodi non-sperimentali in senso ampio nonché quelli *non-standard*). Si tratta, quindi, di un tema squisitamente di metodo e per questo cruciale e fondante rispetto alla "qualità" delle valutazioni: è un tema che, partendo dalla constatazione per la quale in Italia una parte delle valutazioni condotte non è sufficientemente basata su prove (indipendentemente dai modelli e dalle tecniche utilizzate), interroga sul perché ciò accada, sulle ragioni del ritardo e/o delle difficoltà che incontrano in Italia le *evidence-based policy*, su quali interventi realizzare per promuovere un sistema di *evidence-based policy*, su come diffondere e soprattutto consolidare – attraverso adeguate pratiche valutative – una visione di questo tipo.

A questo proposito: esiste o meno in Italia un sistema decisionale orientato ai risultati? Come stimolare la domanda di valutazioni basate su solide modalità di costruzione di evidenze empiriche? Quali sono i prerequisiti di *governance* necessari alla EBP? Quali metodi utilizzare e in quale modo al fine di offrire rigorose basi di evidenza alle valutazioni? Quali condizioni organizzative e di contesto sono necessarie per attivare domande di valutazione basate su solide evidenze empiriche? Come possono i committenti delle valutazioni controllare la *qualità* delle evidenze empiriche sulle quali si basano i *giudizi* che vengono loro consegnati? Quali esperienze di valutazione – in Italia ma anche nei Paesi limitrofi – possono essere indicate come esempi di valutazioni effettivamente *evidence-based*?

Queste sono soltanto alcune delle domande alle quali si tenterà di rispondere nel corso dell'incontro annuale dell'AIV che come d'abitudine si svolge in due giornate, prevedendo sia sessioni tematiche (riservate a questo ed altri temi connessi) sia sessioni plenarie con l'intervento di esponenti – del mondo della valutazione – autorevoli e di fama internazionale.

### ***I macro-temi funzionali alla costruzione delle sessioni***

In questa cornice, vengono proposti qui di seguito tre macro-temi – coerenti con l'argomento generale del Congresso – rispetto ai quali si sollecita la presentazione autocollocata di proposte di relazioni la cui presentazione orale dovrà avere una durata massima di 30 minuti.

Questi tre macro-temi, ed è una novità rispetto ai Congressi precedenti, **non** corrispondono alle sessioni che saranno organizzate all'interno del Congresso: infatti, solo a seguito del vaglio da parte del Comitato Scientifico del Congresso le proposte ammesse saranno raggruppate in specifiche sessioni tematiche omogenee.

I macro-temi per l'autocollocazione delle proposte di relazione sono i seguenti.

### 1) Aspetti teorici e di sistema

All'interno di questo macro-tema possono essere ricondotti tutti quei contributi volti a fare maggiore chiarezza attorno alle questioni poste alla valutazione dalla EBP e alla sua effettiva applicabilità nel nostro sistema Paese sia dal punto di vista degli aspetti definitivi e teorici che di quelli processuali.

A titolo esemplificativo, possibili questioni aperte sono le seguenti:

- In quali settori o ambiti sono state effettivamente condotte - in Italia ma non solo - valutazioni che hanno portato a risultati *solidi*, non ambigui, effettivamente utilizzati a fini di *policy-making*?
- Quali impianti di metodo sono stati utilizzati? Quali tipi e modelli di valutazione si sono dimostrati in grado di sostenere in maniera più adeguata prassi di EBP?
- Il sistema di governance della valutazione e delle decisioni in Italia permette l'applicabilità dell'EBP?
- Quali requisiti e condizioni politico-organizzative di sistema sono necessarie all'EBP? E a quali livelli di governance o di governo?
- Quali fattori processuali entrano in gioco nella produzione di *evidenze* rigorose e solide?

### 2) Metodi, tecniche e strumenti per costruire l'evidenza empirica

All'interno di questo macro-tema possono essere ricondotti tutti quei contributi che intendono riflettere – meglio se a partire da casi ed esperienze concrete – sui metodi e le tecniche a supporto di valutazioni *evidence-based* così come tutti quei contributi che intendono porre l'attenzione sulla loro reale praticabilità.

A titolo esemplificativo, possibili questioni aperte sono le seguenti:

- Quali sistemi informativi per il monitoraggio e la valutazione *evidence-based*?
- EBE: approcci quantitativi/standard *versus* approcci qualitativi/non-standard?
- Quale utilizzo possibile di sistemi di valutazione *controfattuale*? Quali attenzioni di metodo?
- Come sviluppare anche in Italia valutazioni del tipo “value for money” e “cost-effectiveness” che consentano di scegliere il più appropriatamente possibile tra differenti strumenti di *policy*?
- Quali sono le opportunità ed i limiti derivanti dall'impiego di *strumenti* come la *meta-regression analysis* e più in generale la “meta-valutazione”?
- Quali insegnamenti e indicazioni di metodo dalla esperienza della *evidence-based medicine*?
- Quali tecniche si sono dimostrate, in generale, più utili ed affidabili?
- La privacy è un limite?

### 3) Applicazioni settoriali

All'interno di questo terzo macro-tema possono essere ricondotti tutti quei contributi che intendono affrontare il tema dell'EBP in riferimento ad uno specifico ambito di *policy* settoriale. A titolo esemplificativo, alcuni possibili ambiti di *policy* sono indicati qui di seguito.

Ovviamente, soprattutto nell'attuale contesto di crisi, particolare interesse rivestono gli ambiti relativi alle politiche del lavoro e del Welfare in generale.

#### Performance delle Pubbliche Amministrazioni, servizi erogati e utilità per il cittadino

Come collegare le dimensioni di efficienza legate alla performance con il raggiungimento di efficacia nei servizi erogati ai cittadini? A che punto sono i piani di performance nella PA? In che misura hanno migliorato i servizi? I Piani di performance sono sistemi *evidence-based* o sono sistemi organizzativi? Che cosa hanno da offrire la valutazione e la comunità dei valutatori alle Amministrazioni in circostanze economiche, politiche e sociali così critiche per l'Italia?

#### Politiche di sviluppo locale (urbano, rurale, territoriale)

In che misura lo sviluppo locale è *evidence-based*? Quali sono e su cosa si basano le reali evidenze di una politica di sviluppo? E' possibile arrivare ad un *value for money* delle azioni di sviluppo locale? Quali lezioni dalle diverse valutazioni di PIT e Leader negli ultimi anni? Emergono solo suggerimenti o è possibile un disegno di una *evidence-based* policy? La nuova architettura della politica di coesione si muove secondo un approccio *evidence-based*?

#### La valutazione nell'Università, della ricerca e della innovazione: metodi e tecniche alla luce delle recenti riforme e delle esperienze più consolidate

Cambiamenti nella relazione tra peer review e metodi quantitativi per la valutazione della ricerca: quale equilibrio per supportare scelte *evidence-based*? *Quality assurance* e valutazione della ricerca nelle Università: quale armonizzazione per decisioni strategiche e di policy? Valutazione della performance nelle organizzazioni pubbliche di ricerca: quali pratiche e quali effetti? Gli incentivi e gli aiuti alle imprese per la ricerca e l'innovazione: quali pratiche ed esperienze di valutazione *controfattuale* sono state promosse e realizzate? Con quali caratteristiche e con quali risultati?

#### La valutazione (di sistema) nei/dei sistemi educativi

In che misura le esperienze più recenti di valutazione di sistema attive in Italia (Servizio Nazionale di Valutazione, indagini OCSE-PISA, indagini OCSE-PIACC, CPV Trento) sono utilizzabili in chiave supporto a *evidence-based policy* nel campo dell'*education*? Quali elementi di metodo risultano di particolare interesse e quali invece sono carenti e da migliorare? A quali condizioni i *cas* "di successo" si sono dimostrati tali? Come la "politica" usa (o dovrebbe usare) i risultati di queste valutazioni? Come sono utilizzati dalle scuole? Quali ambiti analitici e valutativi andrebbero approfonditi e sviluppati per una valutazione puntuale ed approfondita del sistema educativo italiano nelle sue diverse articolazioni e rispetto ai suoi fenomeni caratterizzanti (diseguaglianza di opportunità, di accesso, di risultato; dispersione ed insuccesso)? In che senso la "valutazione delle competenze" è – se lo è - *Evidence Based*? Quali casi, esperienze, sperimentazioni possono sostenere le diverse possibile risposte a questa domanda?

La valutazione delle politiche e degli interventi di Welfare (lavoro, occupazione, inclusione sociale, contrasto alla marginalità)

Quali sono casi ed esperienze di valutazione nell'ambito del Welfare che realmente possano dirsi *Evidence-based*? Quali difficoltà incontrano le Amministrazioni Locali che effettuano valutazioni *Evidence-based*? In quali ambiti delle politiche di Welfare si incontrano le maggiori difficoltà e/o opportunità di metodo e di conduzione delle valutazioni? Quali esplorazioni metodologiche significative è stato possibile svolgere negli ultimi anni? In quale misura le decisioni (centrali e locali) in materia di ridisegno del Welfare sono state effettivamente *evidence-based*?

**Schema per la presentazione delle proposte di relazione**

Chi intende candidare una relazione relativa a uno dei macro-temi sopra indicati deve fare pervenire, **entro il 10 marzo 2012**, una proposta alla Segreteria dell'AIV ([segreteria@valutazioneitaliana.it](mailto:segreteria@valutazioneitaliana.it)) in lingua italiana oppure inglese.

La proposta deve essere formulata secondo la struttura indicata qui di seguito:

- **prima pagina:** titolo della proposta, lista degli Autori/ici con affiliazione, indirizzo e indicazione del nominativo di riferimento per le comunicazioni, macro-tema nell'ambito della quale la proposta viene candidata (autocollocazione da parte del/della proponente);
- **pagine successive** (fino ad una lunghezza complessiva di 900 parole al massimo, bibliografia inclusa): descrizione della connessione tra i contenuti della relazione proposta e il macro-tema di riferimento; profilo generale della relazione (contributo teorico, resoconto di una esperienza, altro); descrizione di massima del contenuto della relazione (500 parole al massimo); bibliografia essenziale (non più di 5 riferimenti); dichiarazione con la quale l'Autore/ice autorizza l'AIV alla pubblicazione e diffusione – su sito e su carta – della proposta e dell'eventuale relazione nella sua forma definitiva.

Tutte le proposte inviate saranno sottoposte ad un processo di selezione da parte di comitati di referaggio o scientifici eventualmente affiancati dagli esperti appartenenti al Comitato Editoriale dell'AIV. L'accettazione della proposta potrà essere condizionata ad eventuali modifiche: le modifiche saranno da apportare o da includere nella versione finale della relazione. **Agli Autori/ici verrà comunicata l'accettazione definitiva della proposta entro il 25 marzo 2012.** Il testo della relazione nella versione finale dovrà tassativamente pervenire alla Segreteria dell'AIV via e-mail ([segreteria@valutazioneitaliana.it](mailto:segreteria@valutazioneitaliana.it)) **entro il 10 aprile 2012**: esso dovrà avere una lunghezza massima di 8000 parole, bibliografia inclusa (ma tavole e figure escluse).

La trasmissione della relazione in versione definitiva ed entro la scadenza è condizione necessaria per presentare la comunicazione in sede di Congresso. Tutte le relazioni presentate saranno pubblicate, dopo il Congresso, sul sito web dell'Associazione e saranno accessibili, sul sito medesimo, solo ai/alle soci/e. Il/la singolo/a autore/ice (da solo/a o con altri/e) non può sottoporre complessivamente più di una proposta di relazione.

### ***Sessione poster***

Sui macro-temi del Congresso è sollecitata la presentazione di poster (ovvero di “cartelloni tematici” che presentano sinteticamente un contributo teorico o una esperienza in materia di valutazione) : i poster saranno esposti continuamente tutta la durata del Congresso. I poster dovranno derivare da lavori di ricerca (conclusi o in corso), tesi, percorsi di studio e sono la modalità raccomandata per dare conto nell’ambito del Congresso di questi tipi di esperienze.

Chi intenda candidare un poster deve inviarne una bozza sintetica **entro il 10 marzo 2012** all’indirizzo di posta elettronica *segreteria@valutazioneitaliana.it* indicando esplicitamente che si tratta di una “Proposta di poster”. Agli/alle interessati/e verrà comunicata l’accettazione definitiva della proposta **entro il 25 marzo 2012**.

*Roma, 16 gennaio 2012*

*Il Direttivo AIV*

*(con la collaborazione dei/delle referenti dei Gruppi Tematici)*